

29-07-2010 sezione: HOME_ROMA

Pedaggi, Tar Lazio sospende aumenti su tutto il territorio nazionale

ROMA (29 luglio) - Il Tar del Lazio ha sospeso il decreto che dispone l'aumento dei pedaggi autostradali. I giudici hanno accolto le richieste della Provincia di Roma, del Comune di Fiano Romano e della Provincia di Pescara.

Tar: a pagamento deve corrispondere servizio, no solo tassa. Il Tar del Lazio ha accolto i ricorsi contro l'aumento dei pedaggi sostenendo che al pagamento deve corrispondere un servizio, e dunque l'utilizzo di un'infrastruttura, e non può trattarsi di una mera tassa. «Il provvedimento impugnato per essere coerente con la finalità enunciata deve assumere il carattere di corrispettivo per l'utilizzo di una infrastruttura; al contrario, tale carattere non appare sussistente in alcune delle ipotesi evidenziate, vale a dire in tutte quelle che prevedono il pagamento del pedaggio in relazione ad uno svincolo stradale non necessario e non interessato dalla fruizione dell'infrastruttura».

La decisione del Tar del Lazio è un principio valido per l'intero territorio nazionale. I giudici, infatti, hanno sospeso l'efficacia del decreto con il quale il presidente del consiglio dei ministri, il 25 giugno scorso, facendo seguito a quanto previsto dalla manovra finanziaria, ha individuato le "stazioni di esazione" delle autostrade a pedaggio in concessione che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta dell'Anas.

Alemanno: segnale importante. « un importante segnale quello che viene dal Tar del Lazio che ha sospeso il decreto che disponeva gli aumenti dei pedaggi autostradali. Questo ci consente di rivedere il provvedimento in modo da scaricare le necessità finanziarie del Governo sui margini di profitto della Società Autostrade e non sugli utenti e in particolare i pendolari che devono pagare quotidianamente il pedaggio». Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

Polverini: ingiusto aumento per pendolari. «Bene, mi fa piacere per i tanti pendolari del Lazio che ingiustamente si erano ritrovati con l'aumento delle tariffe». Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Renata Polverini a margine della Conferenza unificata, commentando la decisione del Tar sul ricorso presentato contro l'aumento dei pedaggi.

«La decisione del Tar è una vittoria di tutta la collettività: istituzioni, imprese, lavoratori e pendolari. Adesso ci auguriamo che l'Anas si metta l'animo in pace e lasci finalmente in pace i cittadini del Lazio». quanto dichiara il presidente della Confcommercio di Roma e del Lazio, Cesare Pambianchi.

La sentenza del Tar del Lazio «è l'ennesima dimostrazione del caos che regna in un Paese in cui chiunque può bloccare le decisioni del governo». Lo afferma il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti della Lega Nord, Roberto Castelli, in una nota.

L'ordinanza è stata emessa dalla prima sezione del Tar del Lazio presieduta da Linda Sandulli. Quarantuno i Comuni della provincia di Roma che hanno presentato un atto d'intervento schierandosi al fianco della provincia di Roma. Si tratta di: Olevano Romano, Saracinesco, Marano Equo, Roviano, Riofreddo, Albano Laziale, Licenza, Vallepietra, Vivaro Romano, Rocca Canterano, Percile, Palestrina, Zagarolo, Galliciano nel Lazio, Roiate, Vicovaro, Canterano, Roccagiovine, Rocca S. Stefano, Anticoli Corrado, Sambuci, Ciampino, San Gregorio da Sassola, Cervara, Arsoli, Rocca di Papa, Velletri, Carpineto Romano, San Vito Romano, Genazzano, Castel Gandolfo, Genzano di Roma,

Morlupo, Allumiere, Ariccia, Vallinfreda, Castel Madama, Frascati, Fiumicino, Ladispoli e Bracciano. A loro si sono aggiunti il Codacons e la Provincia di Rieti. Hanno invece presentato ricorsi autonomi (anch'essi discussi oggi) il comune di Fiano Romano e la provincia di Pescara.